

## IL VALORE DEL LAVORO IN CARCERE: ACCOGLIERE OLTRE LE SBARRE



Nell'appuntamento di venerdì 28 ottobre con Spazio EllePì abbiamo approfondito il tema del **lavoro in carcere**, da sempre nel cuore della riflessione della Fondazione *Lavoroperlapersona*, in quanto banco di prova reale e tangibile dei suoi valori. Il lavoro, infatti, è una **risorsa straordinaria per includere e per accogliere la persona**, strumento che regala dignità e, insieme, la concreta possibilità di riscoprirsi e darsi **progettualità esistenziale, professionale e imprenditoriale**. Il **carcere**, infatti, non può essere esclusivamente pensato come spazio in cui si consuma la sterile punizione del colpevole, ma deve trasformarsi in un **luogo in cui costruire modalità che, attraverso un uso più diffuso di misure alternative e integrative, consentano il reinserimento sociale dei detenuti valorizzando le loro capacità.**

In primo luogo, si deve registrare come il lavoro in carcere, produce un significativo calo dell'indice di recidiva: dal 68% al 19%.

**Ciò dimostra come il lavoro in carcere abbassi i costi sociali, contribuendo alla crescita del Paese in termini di legalità, risparmio e competitività.** Ma, oltre ad essere una risorsa e non un costo, il lavoro in carcere permette di riconoscere dignità e rispetto al colpevole, di accoglierlo come persona e non come elemento residuale e ingombrante della società.

Gli esclusi, spesso, si trovano nella condizione di dover affrontare una strada tortuosa, che dal rifiuto dovrebbe portare al reintegro in una società che spesso non è in grado di dare alternative. Si

tratta, dunque, di valorizzare il loro lavoro nella prospettiva di un'[economia inclusiva, capace di dare fiducia al futuro e alle persone](#).

Nello Spazio EllePì del 28 ottobre siamo quindi tornati a parlare dell'**intreccio positivo tra lavoro in carcere e dignità della persona, sia attraverso una riflessione a tutto campo sul senso e le modalità della carcerazione, sia ascoltando la testimonianza di chi ha costruito nuove possibilità di vita e di lavoro per i detenuti**.

Sono intervenuti:

### **STEFANO ANASTASIA**

Ricercatore di Filosofia e Sociologia del Diritto presso l'Università di Perugia  
Garante dei detenuti della Regione Umbria e Lazio

### **GIUSEPPE PADOVANI**

Presidente e Amministratore Unico della Cooperativa Sociale Maggiociondolo  
Presidente e Fondatore dell'Associazione Culturale Avanguardia